

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI**

D.U.V.R.I.

PROCEDURA APERTA EX ART. 71 DEL D.LGS. 36/2023, PER L’AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI UN TELECOMANDATO DIGITALE DIRETTO, DA DESTINARE AD UNA SALA RADIOLOGICA DELLA U.O.C. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DEL P.O. DI RIETI

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. SCOPO.....	3
3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	4
4. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI.....	6
5. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO.....	8
5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE	8
5.2 ANAGRAFICA APPALTATORE.....	9
5.3 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	10
6. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE.....	12
6.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE.....	12
6.2 ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE	14
6.3 RISCHI INTRODOTTI DALL'APPALTATORE	14
7. INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI DA FORNIRE ALLA ASL.....	15
8. SCHEDA "INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA"	16
9. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA.....	19
9.1. FASE 1 – VALUTAZIONE PRELIMINARE RISCHI INTERFERENZIALI	20
10. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI.....	23
11. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA	25
11.1 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA.....	26
12. NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE.....	27
13. DIVIETO DI FUMO.....	28
13.1. LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO	28
13.2. RISPETTO DELL'UTENZA	28
13.3. SEGNALETICA DI SICUREZZA	28
14. NORME PRECAUZIONALI E COMPORTAMENTI GENERALI.....	29
15. VALIDAZIONE DOCUMENTO.....	30
16. DOCUMENTI ALLEGATI.....	30

	D.U.V.R.I.	
---	-------------------	---

1. INTRODUZIONE

L'Azienda ASL RIETI attua una politica organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro. L'esternalizzazione di attività e servizi può determinare l'incremento di occasioni d'infortunio a causa della promiscuità, dovuta alla presenza di più operatori all'interno dei medesimi luoghi di lavoro. Ciò avviene tanto maggiormente quanto più complessa è la struttura sanitaria o più elevati sono i rischi in essa presenti, oppure quanto più basso è il livello di sicurezza raggiunto o quanto meno affidabile è il prestatore esterno.

Il presente DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE è stato redatto in applicazione dell'art.26 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

2. SCOPO

Lo scopo di questo documento è quello di valutare, in presenza di contratti di appalto di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici. Conseguentemente, deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture, servizi e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Inoltre, in riferimento a quanto previsto dal comma 3-ter dell'art.26 D. Lgs. 81/08 s.m.i., il presente documento contiene le informazioni preliminari sulla valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione presso le Strutture Sanitarie regionali che potenzialmente potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto da fornire alle imprese appaltatrici in sede di gara.

Sulla base dei rischi standard da interferenza di seguito individuati, si ritiene che l'attuazione delle relative misure da adottare non comporti oneri per la sicurezza

Così come esplicitato nei capitoli successivi, l'Azienda Sanitaria presso la quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, provvederà ad integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi di lavoro in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, andrà ad integrare gli atti contrattuali.

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture delle Aziende Sanitarie (degenti, utenti, visitatori, ecc...).

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della

salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" **art. 26:**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo.

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), (nota 1) l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui

durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 37 del Decreto Lgs. n. 50/2016, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

*4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). **Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.***

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati, a pena di nullità, ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso.

Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo, stipulati prima del 25 agosto 2007, i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma, il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche

sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal Decreto Lgs. n. 50/2016, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

(nota 1) definire criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 27. Il sistema di qualificazione delle imprese è disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto;

D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207

4. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

SPP Servizio di Prevenzione e Protezione

SSL Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

RUP Responsabile Unico del Procedimento

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un

funzionale potere di iniziativa

RSPP: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08;

Contratto di appalto: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice. (D. Lgs. 50/2016 s.m.i.)

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

DUVRI PRELIMINARE: Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti redatto nella fase istruttoria della gara d'appalto, nei casi richiamati dall'art. 26 comma 3-ter del D. Lgs. 81/01 s.m.i., recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia di prestazione che potenzialmente possono derivare dall'esecuzione del contratto.

Fascicolo Aziendale: estratto specifico per ogni Azienda Sanitaria; il fascicolo contiene le informazioni sull'organizzazione della sicurezza delle rispettive Aziende i costi della sicurezza derivanti da interferenze

	D.U.V.R.I.	
---	-------------------	---

non soggetti a ribasso di gara, nonché eventuali integrazioni dei rischi da interferenze e/o procedure specifiche adottate localmente.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell’Azienda Sanitaria, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (Responsabile Unico del Procedimento): Soggetto responsabile dell’esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Responsabile della Procedura per l’espletamento d’appalto: Soggetto della Regione Lazio che coordina le attività relative alle procedure di affidamento nelle varie fasi di esecuzione del contratto, può coincidere con il RUP in fase di appalto.

Responsabile del Procedimento Gestionale dell’Azienda Sanitaria destinataria dell’opera o del servizio: Soggetto responsabile della Unità Operativa dell’Azienda Sanitaria che per conto della Regione usufruirà dell’opera o del servizio oggetto del contratto. Gestirà i rapporti in materia di D.U.V.R.I. con l’appaltatore, sovrintenderà le riunioni cooperazione e coordinamento nonché le segnalazioni di non conformità rilevate nel servizio.

5. INFORMAZIONI GENERALI SULL’APPALTO

5.1 ANAGRAFICA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL RIETI
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via del Terminillo. 42 - 02100
RECAPITO TELEFONICO	0746/2781
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	Dott. Mauro Maccari (Commissario Straordinario)
R.U.P. DATORE DI LAVORO COMMITTENTE	Ing. Marco Risa
RECAPITO DI POSTA ELETTRONICA	m.risa@asl.rieti.it
RESPONSABILE/DIRETTORE LAVORI	
D.E.C. DIRETTORE ESECUTIVO DEL CONTRATTO	
R.S.P.P.	Dott.ssa Isabella Bianchetti
RECAPITO DI POSTA ELETTRONICA	i.bianchetti@asl.rieti.it



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

D.U.V.R.I.



REGIONE
LAZIO

4.1 ANAGRAFICA DEGLI APPALTATORI

LOTTO 1	
AZIENDA APPALTATRICE RAGIONE SOCIALE	
INDIRIZZO SEDE LEGALE	
PARTITA IVA / CODICE FISCALE	
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	
RECAPITO TELEFONICO	
RECAPITO DI POSTA ELETTRONICA	
R.S.P.P.	
RECAPITO TELEFONICO	
RECAPITO DI POSTA ELETTRONICA	
PREPOSTO	
RECAPITO TELEFONICO	
RECAPITO DI POSTA ELETTRONICA	

4.2 CARATTERISTICHE DELL'APPALTO




OGGETTO DELL'APPALTO	Fornitura, comprensiva di consegna al piano, installazione, collaudo e formazione, di un telecomandato digitale diretto per esami da pronto soccorso
DURATA DELL'APPALTO	Il contratto prevede la fornitura in un'unica soluzione della apparecchiatura indicata in oggetto con 24 mesi di garanzia sul macchinario e relative manutenzione
AREA OGGETTO DEI LAVORI/FORNITURE	UOC Diagnostica per Immagini presso il PRONTO SOCCORSO del P.O. "SAN CAMILLO DE LELLIS" DI RIETI -Via Kennedy 02100 - Rieti
NUMERO DEI LAVORATORI IMPIEGATI	
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (comma 3, Art. 20 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)
ORARIO DI LAVORO	
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE (APPALTATORE)	
PERIODICITA' DEI LAVORI (mensile, settimanale, ecc.)	
INTERFERENZA CON LAVORATORI E EQUIPARATI ASL RIETI E LAVORATORI ALTRE DITTE ESTERNALIZZATE IN CONTRATTO CON ASL RIETI	Con tutti gli operatori dipendenti di Ditte Appaltatrici ospitate e con i dipendenti dall'Azienda ASL Rieti, nell'area lavori individuata: UOC Diagnostica per Immagini presso il PRONTO SOCCORSO del P.O. "SAN CAMILLO DE LELLIS" DI RIETI
DATA DI INIZIO LAVORI PREVISTA	Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro del Committente ASL RIETI, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile incaricato dal Committente, dell'apposito verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento
EVENTUALE INTERRUZIONE STRAORDINARIA	Si stabilisce che il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato della ditta appaltatrice, per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamento delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implementazione del presente documento



5. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DEL COMMITTENTE E DELL'APPALTATORE

5.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE

SANITARIA

RISCHI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature per l'imaging medico che costituiscono sorgenti artificiali di radiazioni ionizzanti. Esposizione a radiazioni generate da accelerazione delle particelle cariche in campi elettromagnetici con frequenze basse. Ove necessario, è presente segnaletica conforme alla normativa vigente in base alla valutazione operata dall'Esperto di Radioprotezione atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</p> 	<p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
 <p>ENERGIA ELETTRICA</p>	<p>In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici. Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile delle suddette strutture. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>

<p>MOVIMENTAZIONI E CARICHI</p> 	<p>Movimento delle merci all'interno della Struttura sanitaria. Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di transpallets, i reparti sono dotati di carrelli. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p>
<p>CA DUTE</p> 	<p>Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p>	<p>I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta, idonei a garantire l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti. Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono opportunamente individuati da segnaletica conforme ed illuminate in condizioni ordinarie e di emergenza. Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.</p>
<p>STRUTTURE E FABBRICATI</p>	<p>Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti. Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere. Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto</p>
<p>IMPIANTI TECNOLOGICHE DISERVIZIO</p>	<p>Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>
<p>LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI BOMBOLE, ARCHIVI, ECC.)</p>	<p>Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</p>

5.2 ATTIVITÀ SVOLTA DALL'APPALTATORE

L'apparecchiatura oggetto della fornitura (un telecomandato digitale diretto) deve essere conforme alle norme vigenti in campo nazionale e comunitario per quanto concerne le autorizzazioni alla produzione, all'importazione, all'immissione in commercio e all'uso e dovrà rispondere ai requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia all'atto dell'offerta nonché ad ogni altro eventuale provvedimento emanato durante la fornitura

L'apparecchiatura oggetto della fornitura, inoltre, deve essere:

- conforme al Regolamento Dispositivi Medici (UE) 2017/745 (MDR) o alla MDD 93/42/EEC per i dispositivi con certificato in corso di validità;
- conformi alla Direttiva sulla compatibilità elettromagnetica UE 2014/30;
- conformi a tutte le normative tecniche CEI vigenti in materia;
- marcati CE, in accordo con le procedure di valutazione previste dal succitato decreto;
- conformi GDPR Regolamento UE 2016/679 e, in generale alla normativa vigente in materia di protezione dati.

I sistemi da fornire e da installare devono essere, inoltre, comprensivi di tutti gli accessori e/o moduli necessari al funzionamento, nessuno escluso. Se ai fini della manutenzione sarà necessaria ulteriore strumentazione dedicata, la stessa dovrà essere inclusa nella fornitura.

L'apparecchiatura offerta dovrà essere di ultima generazione presente sul mercato, assicurando massima funzionalità, produttività, semplicità d'utilizzo.

L'apparecchiatura dovrà essere completamente integrata coi sistemi aziendali esistenti nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali adottate dalla ASL di Rieti, senza nulla eccepire in merito. Ogni eventuale onere e costo di interfacciamento e di collegamento dell'apparecchiatura ai sistemi aziendali è a carico dell'aggiudicatario.

I prodotti offerti devono corrispondere alle caratteristiche di minima previste dal *Art.2 Caratteristiche della Apparecchiatura del Capitolato Speciale d'Appalto*.

Sono annessi alla fornitura dell'apparecchiatura sopra descritta, a completo carico della Ditta aggiudicataria, e pertanto saranno prestati dal Fornitore aggiudicatario i seguenti servizi accessori come previsto dall'*art. 4 – servizi accessori del Capitolato Speciale d'Appalto*.

- consegna al piano dell'apparecchiatura;
- posa in opera dell'apparecchiatura e dei suoi elementi accessori e funzionali;
- imballaggio, trasporto, carico/scarico, consegna, cablaggio e installazione dell'apparecchiatura;
- collaudo dell'apparecchiatura e delle attrezzature connesse, da effettuarsi in contraddittorio con il personale individuato dalla ASL di RIETI;
- formazione/addestramento personale preposto al funzionamento attrezzature;
- recupero e smaltimento degli imballaggi;
- manutenzione ordinaria/straordinaria per il periodo contrattuale di garanzia pari a 24 mesi;
- assistenza tecnica e logistica di supporto per il periodo contrattuale di garanzia pari a 24 mesi;
- in generale, ogni onere, anche se non espressamente richiamato, volto a garantire che la consegna e l'installazione della fornitura sia eseguita a "regola d'arte" e che l'apparecchiatura sia messa in produzione senza che la ASL debba sostenere alcuna altra spesa oltre all'offerta economica proposta in sede di gara.

N.B. *Durante le operazioni di consegna, installazione, cablaggio, verifica e collaudo dell'apparecchiatura oggetto di appalto e di smontaggio e ritiro sarà cura del Fornitore aggiudicatario **adottare tutti gli strumenti e le precauzioni necessarie per non interferire ed interrompere l'attività lavorativa del Reparto.***

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>D.U.V.R.I.</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
--	-------------------	--

5.2 RISCHI INTRODOTTI DALL'APPALTATORE

Rischi di natura infortunistica dovuti ad intralcio di attrezzature e utensili di lavoro utilizzati dalla ditta in appalto per intervento diretto sull'apparecchiatura in esame, nonché durante il trasporto dell'apparecchiatura stessa.

In particolare vedi **Allegato 3 per le Zone controllate**.

6. INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI DA FORNIRE ALLA ASL

- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.28 D.L.vo 81/2008)
- PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI con particolare riferimento ai rischi presenti nelle aziende sanitarie;
- DOCUMENTAZIONE DALLA QUALE RISULTI CHE IL PERSONALE E' STATO ADEGUATAMENTE INFORMATO, FORMATO E ADDESTRATO SUI RISCHI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni
- NOMINATIVI DI:
 - a) RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
 - b) MEDICO COMPETENTE
 - c) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
 - d) LAVORATORI CHE DOVRANNO ENTRARE NELLA ASL CORREDATO DALLE SINGOLE POSIZIONI ASSICURATIVE E CONTRIBUTIVE
- RISCHI INTRODOTTI NELLA ASL DALLA DITTA APPALTATRICE
- DICHIARAZIONE DI:
 - essere in possesso delle **dichiarazioni di conformità** e dei **manuali di uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate** nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto di:

LAVORI EDILI di adeguamento degli impianti per gli allacciamenti	/
SERVIZI come da Capitolato Speciale	X
FORNITURE DI ACCESSORI E MATERIALI come da Capitolato Speciale	X

8. SCHEDA “INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA”

N.	RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
1	ESECUZIONE ALL’INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO		X	
2	ESECUZIONE ALL’ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO			X
3	ALLESTIMENTO DI UN’AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)		ALL’INTERNO DELLA SEDE	X
			ALL’ESTERNO DELLA SEDE	
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	DURANTE l’orario di lavoro dei dipendenti ASL RIETI ed alla presenza degli utenti e visitatori	X	
5	PREVISTA COMPRESA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI		X	
6	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	All’interno delle sedi ove si svolge il servizio	X	
7	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	All’esterno delle sedi		X
8	PREVISTO LAVORO NOTTURNO			X
9	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI (misure aggiuntive saranno predisposte al momento della consegna)		X	
10	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI		X	
11	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI		X	

12	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		X
13	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		X
14	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE		X
15	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO		X
16	PREVISTI INTERVENTI EDILI (MURATURA, TINTEGGIATURA, ECC.)		X
17	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI		X
18	RISCHIO SCIVOLAMENTI SUPERFICI TRANSITO (PAVIMENTI, SCALE).	X	
19	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI	X	
20	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI	X	
21	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
22	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI	X	
23	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X
24	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X
25	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		X
26	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO		X
27	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)		X
28	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE ASL RIETI	X	



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

D.U.V.R.I.

REGIONE
LAZIO

29	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO (AREA SOSTA, ENTRATA STABILITA EX PS, ASCENSORE)	X	
30	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.):	X	
31	L'EDIFICIO E' PROVVISORIO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	X	
32	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI		X
33	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
34	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA OPERE D'ARTE (ARREDI, STATUE, QUADRI, ECC.)		X

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi.

Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione. In ogni caso la Ditta aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere valutato ed approvato dal RSPP dell'Azienda Sanitaria in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

FASE 1. Comunicazione di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

In fase di richiesta di lavori o servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati:

- *le informazioni generali e specifiche sui rischi per i luoghi di lavoro del committente;*
- *le misure di prevenzione adottate;*
- *le misure stabilite per la gestione delle emergenze;*
- *le procedure ed i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori.*

FASE 2. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori loro affidati.

La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali l'iscrizione alla Camera di commercio, la certificazione sulla regolarità contributiva, la dichiarazione (punto 13) relativa agli adempimenti del D. Lgs.81/2008 s.m.i., documentazione relativa agli obblighi dal D. Lgs. 50/2016 s.m.i., ecc.

FASE 3. Cooperazione con gli appaltatori per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinamento degli interventi attraverso lo scambio di informazioni reciproche.

Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'appaltatore fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle lavorazioni presso il sito del committente (leggasi piano operativo della sicurezza POS, ove previsto) specifico per l'oggetto dell'appalto.

Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione

dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è tra l'altro riportato il nominativo del responsabile dei lavori nominato dall'impresa appaltatrice e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.

Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, la Società Appaltatrice non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente, salvo quanto regolamentato dal Disciplinare di gara.

FASE 4. Integrazione del documento unico di valutazione dei rischi d' interferenze preliminare e sottoscrizione del DUVRI.

Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, l'Azienda sanitaria integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenza preliminare e redige il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:

- luoghi ed attività svolte dal committente
- attività svolte dall'appaltatore
- rischi derivanti dalle interferenze tra le attività
- misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza per l'oggetto dell'appalto, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori.

Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore.

Atteso il carattere "dinamico", il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

9.1 FASE 1 - VALUTAZIONE PRELIMINARE RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara;

- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio (aziende sanitarie).

L'identificazione delle fonti di rischio da interferenze standard è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa. La valutazione preliminare ha riguardato, sostanzialmente, tutti i rischi di interferenza standard cui, *potenzialmente*, sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore; tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Si riporta di seguito l'analisi dei rischi da possibili interferenze comuni alle Aziende Sanitarie:

Tabella rischi standard interferenze

Interferenza	Cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Uso improprio impianti elettrici, sovraccarichi e di corto circuiti • Elettrocuzioni Incendio • Black out 	Gli impianti dell'ASL sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI e al D.M. 37/08 s.m.i.	basso	Si dispone l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elettrici dell'ASL.
Rischio meccanico	<ul style="list-style-type: none"> • blocco di ascensori e montacarichi 	Costante manutenzione periodica Procedura di emergenza per sblocco ascensore.	trascurabile	Si dispone di impianti elevatori dell'ASL sottoposti a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione
Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Caduta di oggetti dall'alto	<ul style="list-style-type: none"> • Errato posizionamento di confezioni da scaffali, • infortuni 	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate a punti fissi.	basso	Si dispone il corretto posizionamento dei contenitori, Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito e movimentazione.
Caduta per ostacoli e/o pavimenti resinosi	<ul style="list-style-type: none"> • Sversamento accidentale di liquidi • Abbandonare ostacoli sui percorsi 	Pavimenti antiscivolo.	basso	Si dispone l'eliminazione degli ostacoli; apporre segnaletica mobile. Definizione con le strutture preposte degli idonei percorsi di transito.



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
RIETI

D.U.V.R.I.



REGIONE
LAZIO

Interferenza	cause/effetti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Fattore di rischio (PxD)	Misure di prevenzione e protezione da adottare
Rischio incendio	<ul style="list-style-type: none">• Esodo forzato• Inalazione gas tossici• Ustioni	Presenza di mezzi di estinzione di primo intervento (estintori, manichette, coperte antifiamma).	alto	Si dispone il divieto di fumo e utilizzo fiamme libere. Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta combustibili In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.

Rischio di radiazioni non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso accidentale ad aree a rischio di radiazioni 	<p>Il rischio radiazioni è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati.</p> <p>Presenza di segnaletica di Sicurezza.</p> <p>Per le attività in appalto, non è previsto l'accesso ad aree con rischio da radiazioni.</p>	trascurabile	<p>Si dispone il rispetto della segnaletica di divieto di accesso a zone con luce accesa indicante il funzionamento; prima di ogni intervento richiedere formale autorizzazione al responsabile di Reparto/Servizio che darà istruzioni per interventi in assenza rischio: permesso di lavoro.</p>
Rischi strutturali/ Luoghi di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • altezze, numero di porte e uscite di emergenza, luci di emergenza inadeguate. • rischio materiali con presenza di Amianto 	<p>Le strutture dell'ASL sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.</p> <p>Vista possibilità di presenza di amianto in alcune porzioni dei luoghi di lavoro della ASL, si effettuano continui monitoraggi e sono messi in atto i necessari piani di controllo e manutenzione per la gestione del rischio</p>	trascurabile sotto controllo	<p>Ad operazioni ultimate, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da materiali di risulta (smaltiti a carico dell'appaltatore secondo la normativa di legge).</p> <p>In attuazione delle disposizioni vigenti l'ASL ha predisposto, per il tramite del Responsabile del Rischio Amianto tutte le attività di gestione del rischio</p> <p>È fatto divieto assoluto a chiunque (ad eccezione delle imprese con specifici requisiti) di intervenire su MCA.</p>
Rischi trasversali/ organizzativi	<ul style="list-style-type: none"> • Sovrapposizione delle attività appaltatore con il committente o altri appaltatori 	<p>Esecuzione attività potenzialmente interferenti con sfasamento temporale dalle attività della committenza.</p>		<p>Si dispone l'attuazione di procedure specifiche per il coordinamento rischi atte a evitare i rischi connessi alle attività interferenti, data la complessità delle attività in essere presso l'ASL., le attività manutentive non devono essere eseguite in contemporanea con altre attività nello stesso ambiente, locale o area.</p>

Presenza concomitante di persone estranee alla lavorazione	<ul style="list-style-type: none"> • pazienti, visitatori, personale ditta, personale di altre ditte e personale ASL. 	<p>Organizzazione del lavoro evitando concomitanze di personale.</p>	medio	<p>Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento rischi per evitare i rischi interferenti (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti/interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente DUVRI). Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività sanitaria, ambulatoriale, diagnostica e di degenza svolta nei locali dell'ASL..</p>
--	--	--	-------	---

10. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

Per “Soggetto Esposto” si intende qualsiasi persona presente nell’area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L’individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- l’interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
- portatori di handicap;
- molto giovani o anziani;
- donne incinte o madri in allattamento;
- neoassunti in fase di formazione;
- affetti da malattie particolari;
- addetti ai servizi di manutenzione;
- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati

Per l’identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà fare riferimento al seguente elenco:

- lavoratori addetti a servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- lavoratori impiegati d’ufficio;
- lavoratori di ditte appaltatrici;
- lavoratori autonomi;
- studenti, apprendisti, tirocinanti;
- visitatori ed ospiti;
- lavoratori esposti a rischi maggiori.
- soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nell’ambito dell’attività oggetto d’appalto.

11. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l’art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: *“adottare nell’esercizio dell’impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*, l’Appaltatore è, pertanto, obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall’applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi.

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell’Autorità per la Vigilanza sui lavori Pubblici e secondo quanto all’art. 26 comma 5 del Decreto Lgs. 81/08 e s.m.i., la stima dei costi

della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003.

Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati in fase preliminare, si ritiene che le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti sono indicati nella tabella che segue, oltre che riconducibili ad azioni organizzative e procedurali che non danno luogo a costi per la sicurezza aggiuntivi rispetto a quelli propri dell'appaltatore.

11. 1 - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Nel caso specifico e sulla base dell'ipotesi analitica del ciclo di lavoro all'interno dei locali del committente, si ipotizza che la prevenzione e protezione dai rischi interferenti dovuti alle attività oggetto dell'appalto è perseguita nel modo sottostante e calcolata in base a "ricerca di mercato":

CATEGORIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE	QUANTITÀ	UNITÀ DI MISURA	COSTO UNITARIO	COSTO PARZIALE	COEF F. ABBA.	COSTO FINALE
Formazione Vedi paragrafo 6.2	Giornate/ore	1	/	€76,00	76,00	/	€76,00
Riunione di cooperazione e coordinamento	Esecuzione di riunione di cooperazione e coordinamento	1	/	€75,00	75,00	/	€75,00
Segnaletica di Sicurezza	Cartelli 50 cm x 70 cm con pittogramma e scritta "ATTENZIONE: Lavori in corso ALLONTANARSI e SGOMBERARE accesso e passaggio in quest'area"	3	N	/	15 €	/	45,00 €

TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA = € 196,00

Formazione, Informazione e Addestramento

La società aggiudicataria dovrà prevedere una sessione formativa di informazione, formazione e addestramento teorico/pratico all'utilizzo dell'apparecchiatura fornita, ivi compresi i dispositivi opzionali, rivolta sia al personale sanitario (medici specialisti, TSRM e fisici medici, ecc.) che al personale tecnico.

Tutti gli oneri connessi all'approntamento e gestione dei corsi previsti nel Piano di formazione si intendono ricompresi nel costo della Fornitura.

La ASL di Rieti potrà richiedere una sessione di informazione, formazione e addestramento teorico/pratico dopo tre mesi e entro un anno dalla messa in produzione della suddetta apparecchiatura.

L'aggiudicatario svolgerà il servizio garantendo una continua interazione ed integrazione con la ASL RIETI, attraverso un costante rapporto e coordinamento con il R.U.P./D.E.C. e con il Dirigente Delegato della struttura (UOC MCAU) dove verrà svolta l'attività oggetto dell'appalto.

Si ricorda, inoltre, che le misure per evitare o ridurre i rischi interferenti sono riconducibili ad azioni organizzative e procedurali che non danno luogo a costi aggiuntivi per la sicurezza rispetto a quelli propri dell'appaltatore.

Il fornitore assume piena ed esclusiva responsabilità in ordine alla garanzia di integrale osservanza della normativa vigente, nonché delle modifiche che rispetto alla stessa dovessero intervenire nel periodo di vigenza contrattuale, in materia retributiva, contributiva, di rispetto degli obblighi assicurativi, previdenziali e assistenziali nei confronti dei lavoratori dipendenti, nonché in materia di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, così come modificata dal d.lgs. del 14 settembre 2015, n. 151, di prevenzione degli infortuni sul lavoro, di igiene del lavoro, oltre che l'integrale rispetto di ogni altra disposizione in vigore o futura per la tutela dei lavoratori, e ne sostiene gli oneri.

12. NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni di ogni singola Azienda Sanitaria.

In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

- a) L'impiego di **attrezzature di proprietà della Committenza** è di norma vietato, fatto salvo quanto previsto nella documentazione di gara. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La **custodia dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio**, all'interno delle sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze (EVENTUALMENTE DA CONCORDARE CON LA UOC TP).
- c) L'**introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose** (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, fiamme libere ecc.) è vietata (EVENTUALMENTE DA CONCORDARE CON LA UOC TP).
- d) L'**accesso agli edifici** del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere **limitato esclusivamente alle zone interessate** alle attività oggetto del contratto (DA CONCORDARE CON LA UOC TP E PRESSO IL REPARTO CON IL DIRIGENTE DELEGATO O SUO DELEGATO).
- e) L'**orario di lavoro** dovrà di norma essere **concordato con il Responsabile/Direttore dell'U.O. destinataria dell'appalto**, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- a) Obbligo di esporre il **cartellino di riconoscimento** di cui all' Art. 20 comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- b) Obbligo di **attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche** ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- c) **Divieto di accedere** senza precisa autorizzazione a **zone diverse da quelle interessate** ai lavori.
- d) Obbligo di **non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario** stabilito.
- e) **Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.**
- f) **Divieto di compiere, di propria iniziativa, attività ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.**
- g) Obbligo di **non usare**, sul luogo di lavoro, **indumenti o abbigliamento** che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono essere **ritenuti non idonei.**
- h) **Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.**
- i) **Obbligo di impiegare attrezzature rispondenti alle vigenti norme di legge.**
- j) Divieto di procurare falsi allarmi emergenza, al fine di non compromettere anche la sicurezza di altri lavoratori o occupanti la struttura sanitaria.

- k) È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al **proprio personale e fargli osservare scrupolosamente le specifiche prescrizioni riportate nella PROCEDURA DI RADIOPROTEZIONE PER I LAVORATORI DELLE DITTE APPALTATRICI nelle ATTIVITÀ MANUTENTIVE E/O DI CALIBRAZIONE**, elaborate dall'Esperto di Radioprotezione della ASL RIETI, condivisa con direttore dell'UOC Diagnostica per immagini ed atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

- l) Sarà, inoltre, necessaria l'attività di cooperazione e coordinamento, nelle attività di radioprotezione, tra Esperto di Radioprotezione dell'ASL Rieti ed Esperto di Radioprotezione della Ditta Appaltatrice.

Il Responsabile della fornitura ha il compito di programmare, coordinare, controllare e far osservare al personale impiegato, le funzioni e i compiti stabiliti, decidere e rispondere direttamente riguardo ad eventuali problemi che dovessero sorgere in merito alla regolare esecuzione delle prestazioni appaltate ed all'accertamento di eventuali danni (Art.8 Responsabile della Fornitura del Capitolato Speciale d'Appalto)

13. DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L.3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:



È SEVERAMENTE VIETATO FUMARE

IN TUTTE LE AREE DELL'AZIENDA SANITARIA

È compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

13.1 LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. **L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.**

13.2 RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'Azienda Sanitaria durante l'espletamento del servizio.






Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

13.3 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al D.Lgs. 14/08/1996 n. 493 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	<u>Cartelli di divieto</u>	forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'Inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	<u>Cartelli antincendio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso.
	<u>Cartelli di avvertimento</u>	forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di prescrizione</u>	forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	<u>Cartelli di salvataggio</u>	forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

14. NORME PRECAUZIONALI E COMPORAMENTI GENERALI

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, **concordare** con i referenti dei lavori **le modalità di esecuzione delle attività tenendo conto dei rischi specifici** presenti sul luogo di lavoro.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque **senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.**

Durante gli interventi **evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste** al fine di non costituire pericolo o intralcio (SEGNALARE ANCHE CON APPOSITA SEGNALETICA IL PERIMETRO DI INTERVENTO).

SI RACCOMANDA IL RISPETTO DELLA NORMATIVA ANTICOVID-19 che integra l'applicazione delle seguenti:

norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

- **Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.**
- **Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili** eventuali graffi o lesioni cutanee.
- **Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).**

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, **seguire la procedura di gestione delle emergenze**, per la comunicazione della situazione di pericolo e per essere messi in contatto con il Servizio medico competente.

 <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL RIETI</p>	<p>D.U.V.R.I.</p>	 <p>REGIONE LAZIO</p>
--	-------------------	--

15. Validazione documento

<p>Rieti, li</p>	
<p>Datore di Lavoro /Direttore Direzione Committente (CS Dott.Mauro Maccari)</p>	<p>Responsabile Gestione del Contratto/ R.U.P designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente (Ing. Marco Risa)</p>
<p>Datore di Lavoro Appaltatore o Fornitore (Dott.....)</p>	<p>Rappresentante designato dal Datore di Lavoro Appaltatore o Fornitore presso la sede di svolgimento del lavoro (Dott.....)</p>

16. DOCUMENTI ALLEGATI:

Allegato 1) Ricognizione generale dei rischi e dei relativi interventi di prevenzione nelle strutture della Asl di Rieti

Allegato 2) Indicazioni, raccomandazioni e obblighi per la ditta appaltatrice.

Allegato 3) Prescrizioni ER per le Ditte Appaltatrici.

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 - 02100 – Rieti - C.F. e P.I. 00821180577
Tel. 0746-2781- PEC:asl.rieti@pec.it – www.asl.rieti.it

ALLEGATO AL DUVRI

RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI RIETI

RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI RIETI

- A. UFFICI AMMINISTRATIVI
- B. LABORATORI
- C. REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- D. AMBULATORI
- E. SALE OPERATORIE
- F. CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI
- G. SERVIZI GENERALI

La ricognizione dei Rischi proposta nelle schede che seguono evidenzia, per ciascuna delle attività, i Rischi per la sicurezza (Rischi infortunistici) e Rischi per la salute (Rischi igienico ambientali ed organizzativi). Per ognuno di essi vengono riportati i corrispondenti interventi di prevenzione e/o protezione o la eventuale misura di sicurezza più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

ATTIVITA' LAVORATIVA (A) - UFFICI AMMINISTRATIVI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO D'UFFICIO	<p>Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) <p>Impianti elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L.46/90) 	<p>Microclima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione. <p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO₂ e div.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed intervento sui parametri • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO₂ < 0,1% ≡ 1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³ /h/pers
		<p>Qualità dell'aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inquinamento indoor <p>Fotocopiatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ozono O₃ (lampade) - formaldeide (carta patinata) 	<p>Ambiente ampio, ventilato e manutenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficienza e sostituzione periodica dei filtri • cambio e smaltimento del toner (appalto d'opera tramite ditta autorizzata)

		<ul style="list-style-type: none"> - polvere di toner - idrocarburi volatili (v.o.c.). 	
		<p>Mobili d'ufficio in truciolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formaldeide • monomeri isocianici 	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione
		<p>Liquidi e prodotti per pulizia mobili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissione nel tempo di: <p>- alcoli; - cellosolve</p> <p>- fenoli; - v.o.c.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di prodotti non irritanti • Uso moderato • Specifica di appalto d'opera
		<p>Rivestimenti e moquette:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formaldeide • acrilati • v.o.c. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pulizia idonea • Idoneo numero di ricambi d'aria
		<p>Coibentanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fibre di lana di vetro • lana di roccia • fibre di amianto (in caso di ambienti con protezione incendio) 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo emissione polvere e fibre per usura o per interventi tecnici (perforazione, tagli, ecc.)
		<p>Carte autocopianti:</p> <p>uffici copia e centri meccanografici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia priva di P.C.B.
		<p>Videoterminali (VDT):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • U. R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
LAVORO DI SPORTELLLO	<p>Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite 	<p>Illuminazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Oltre 1000 lux (tenendo conto del VDT)
	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri) 	<p>Lavoro usurante e ripetitivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • stress da pubblico • rischi di patologia infettiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Turnazione e procedure standardizzate e non complesse • protezione mediante separazione con lastre antirapina e anticontagio (microfoni, griglie)

	<p>e urti)</p> <p>Impianti elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). 		
--	---	--	--

		<p>Videoterminali (VDT):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • U. R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
		<p>Microclima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed intervento sui parametri
		<p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • - aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). 	<ul style="list-style-type: none"> • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T = 18°-20°C, U.R. = 50± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³ /h/pers
		<p>Carte autocopianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uffici copia e centri meccanografici 	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia priva di P.C.B.
LAVORO D'ARCHIVIO	<p>Strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite 	<p>Illuminazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti
	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli 	<p>Microclima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e intervento sui parametri

		ventilazione	
	<ul style="list-style-type: none"> soppalchi (h, uso e stabilità) luce emergenza pareti attrezzate (ingombri e urti) 	Qualità dell'aria <ul style="list-style-type: none"> polveri e bioaerosol 	<ul style="list-style-type: none"> Ricambi d'aria: 20-30 m³/h/pers
	<p>Scaffalature:</p> <ul style="list-style-type: none"> stabilità e posizionamento carico <p>Pavimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> stabilità e antisdrucchiolo <p>Passaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> agevoli <p>Impianto elettrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). <p>Sistema antincendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> rilevatori e impianto antincendio 	<p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; - aumento di CO₂ e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo inquinamento microbico (es. legionella). <p>Carte autocopianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> uffici copia e centri meccanografici 	<ul style="list-style-type: none"> Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. = 50± 5% Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³/h/pers <p>Tipologia priva di P.C.B.</p>
	-	<p>Videoterminali (VDT):</p> <ul style="list-style-type: none"> Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) U. R. > 40% assenza di inquinanti chimici ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
		Trasporto manuale dei carichi	<ul style="list-style-type: none"> 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO DI MAGAZZINO	Strutture: <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte e uscite 	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti
	<ul style="list-style-type: none"> • rapporto superf./finestre • ingombro e ostacoli • soppalchi (h, uso e stabilità) 	Microclima: <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e intervento sui parametri
	<ul style="list-style-type: none"> • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri e urti) 	Qualità dell'aria <ul style="list-style-type: none"> • polveri e bioaerosol 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricambi d'aria: 20-30 m³/h/pers
	Scaffalature: <ul style="list-style-type: none"> • stabilità e posizionamento carico Pavimenti: <ul style="list-style-type: none"> • stabilità e antisdrucchiolo Passaggi: <ul style="list-style-type: none"> • agevoli Impianto elettrico: <ul style="list-style-type: none"> • normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). Sistema antincendio: <ul style="list-style-type: none"> • rilevatori e impianto antincendio 	Condizionamento aria: <ul style="list-style-type: none"> • temperatura, U. R., ventilazione; • quantità di aria e ricambi orari; • aumento di CO₂ e div.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo • inquinamento microbico (es. legionella). Carte autocopianti: <ul style="list-style-type: none"> • uffici copia e centri meccanografici 	<ul style="list-style-type: none"> • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% • Controllo: CO₂ < 0,1% ≡ 1000 ppm, T=18°-20°c, U.R. = 50± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³/h/pers • Tipologia priva di P.C.B.
		Videoterminali (VDT): <ul style="list-style-type: none"> • Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili; • posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica) • R. > 40% • assenza di inquinanti chimici • ventilazione ambiente < 0,1 m. sec
		Trasporto man	<ul style="list-style-type: none"> • 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in

		uale dei carichi	modo equilibrato
SERVIZI ELABORAZIONE DATI	<p>Strutture</p> <ul style="list-style-type: none"> rispondenti alle destinazioni d'uso pavimentazione sopraelevata (trasmissione di energia elettrica e impianto di ventilazione per raffreddamento delle apparecchiature informatiche) <p>Impianto elettrico:</p> <ul style="list-style-type: none"> normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90). a sicurezza ridondante <p>Sistema antincendio:</p> <ul style="list-style-type: none"> rilevatori e impianto antincendio 	<p>Condizionamento aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> temperatura, U. R., ventilazione; quantità di aria e ricambi orari; aumento di CO₂ e div.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo <p>inquinamento microbico (es. legionella).</p> <p>Qualità dell'aria</p>	<ul style="list-style-type: none"> Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30% Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. 50± 5% Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m³ /h/pers Ricambi d'aria: 20-30 m³/h/pers in particolare in questi casi va esercitata una specifica attenzione alla compatibilità dell'aria prelevata dal sottopavimento (inquinamento chimico, microbico, ecc.)

ATTIVITA' LAVORATIVA	TIPO DI IMPRESA	PROCEDURE OPERATIVE	
<p>APPALTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>Appalto d'opera</u> 	Es.: Imprese di pulizia	<p>Appaltatore: Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p>Ditta Appaltatrice: Piano di lavoro che tiene conto di rischi di cui al capitolato</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative
<input type="checkbox"/> <u>Appalto di servizio</u>	Es.: Impresa di vigilanza	<p>Appaltatore: Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p>Ditta Appaltatrice: Piano di lavoro che tiene conto dei rischi di cui al capitolato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative

I rischi connessi con la specifica attività della Ditta appaltatrice sono di responsabilità della stessa Ditta che peraltro deve provvedere alla INFORMAZIONE, FORMAZIONE, SCELTA E ADDESTRAMENTO NELL'USO DI IDONEI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE.

N.B. Per quanto attiene al personale esposto al VDT o che effettua la movimentazione manuale dei carichi o che è altresì esposto per tempi prolungati a fattori ambientali di rischio previsti dalla tabella delle malattie professionali è richiesta la visita medica periodica, secondo le modalità ed i protocolli sanitari messi a punto dal Medico Competente sulla base della Valutazione dei Rischi.

ATTIVITA' LAVORATIVA (B) - LABORATORI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
B ₁ - LABORATORI CHIMICI	STRUTTURE <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) 	AGENTI CHIMICI Sostanze chimiche manipolazione di: - reagenti acidi; - basici; - reagenti salini; - solventi organici	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sui rischi • formazione sulle modalità operative: - individuazione delle caratteristiche di pericolosità e di rischio associato attraverso l'esame dell'etichettatura - procedure stabilite dal responsabile del laboratorio
	<ul style="list-style-type: none"> • materiale da costruzione (grès, vetri temperati, materiali plastici) 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi da contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossico nocive; 	<ul style="list-style-type: none"> • procedure idonee e D.P.I. (guanti, occhiali, camici)
	<ul style="list-style-type: none"> • vie di uscita e percorsi di esodo • luce di emergenza • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi da inalazione di sostanze irritanti, tossiche o nocive; 	<ul style="list-style-type: none"> • procedure idonee ed uso delle cappe di aspirazione (0,5 m/sec)
	<ul style="list-style-type: none"> • bombolai con segregazione tra gas incompatibili IMPIANTI ELETTRICI Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90) <ul style="list-style-type: none"> • impianti a sicurezza intrinseca materiali infiammabili • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) impianto distribuzione gas	<ul style="list-style-type: none"> • rischi di inalazione da: - polveri (preparazione dei campioni) - fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione) - nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti - oli, glicoli, ecc.) - gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione);	<ul style="list-style-type: none"> • cappa di aspirazione: (0,5 m/sec in ogni punto del vano libero)
	<ul style="list-style-type: none"> • laboratorio (ispezionabile con 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi da sostanze cancerogene; 	<ul style="list-style-type: none"> • procedure idonee, possibilmente a ciclo chiuso, ovvero senza possibilità di esposizione né per contatto né per inalazione.

	<p>indicazione dei gas infiammabili -H₂, rilevatore di gas infiammabile)</p> <p>IMPIANTI A PRESSIONE</p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale sistema di abbattimento gas (Norme ISO 29000-29004)</p>		Lavorazioni con D.P.I. e sottocappa
	<p>MATERIALI INFIAMMABILI O/E ESPLOSIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezione dalle fiamme e dall'impianto elettrico - sistemi di allarme e antincendio <p>MATERIALE CON IL RISCHIO DI TAGLIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.P.I. 	<ul style="list-style-type: none"> • rischi di emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche; • A..A.S. fumi tossici • fluorimetri - lampade U.V. (ozono) • gascromatografia (oli e solventi) 	<ul style="list-style-type: none"> • lavorazione sotto cappa o con cappe aspiranti localizzate.
		<p>NOTE CONCLUSIVE</p> <p>L'attività nel laboratorio chimico comporta un rischio da esposizione a sostanze chimiche diversificate, difficilmente quantificabili, ma definibile come rischio da attività complessiva di laboratorio.</p>	<p>Ne deriva la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di prevenzione strutturali, procedurali (informazione, formazione), organizzativi, interventi di protezione • sorveglianza sanitaria attraverso protocolli specifici o comunque correlati a rischi di esposizione o protocolli generalizzati comuni alle normali attività di laboratorio • Monitoraggio biologico, test di esposizione e di effetto
	<p>RISCHI DA USTIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • termiche (spie luminose) • chimiche (D.P.I.) 	<p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi da agenti fisici: • microclima, t, U.R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e misura dei parametri <p>In caso di impianto di ventilazione e condizionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%. • Controllo: CO₂ < 0,1% = 1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5% • Ventilazione v = 0,1 - 0,2

			m/sec., portata Q = 20 m ³ /h/pers
	<p>RISCHI DI IMPLOSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Apparecchiature funzionanti sottovuoto - protezione meccanica 	<ul style="list-style-type: none"> • rumore (apparecchiature rumorose, impianti di aspirazione e/o ventilazione) 	<ul style="list-style-type: none"> • isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;
	<p>RISCHI DA PRESENZA OD USO CONTEMPORANEO DI SOSTANZE INCOMPATIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • acido + base • ossidante + riducente • soda + alluminio → H₂ • HCl + cianuri → HCl • cloruro di tionile + H₂O → SO₃ + HCl → H₂ SO₄ + HCl • O₂ + Sost. Org. → Espl. <p>NORMA PROCEDURALE</p> <p>le quantità di sostanze conservate in laboratorio devono essere inferiori mediamente a 5 volte il fabbisogno giornaliero, sia per motivi di sicurezza che igienico ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • illuminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento dell'intensità alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)
DEPOSITO REAGENTI	STRUTTURA con ventilazione forzata con rialzi di appoggio per contenitori di adeguata resistenza e pavimenti idonei al contenimento e al recupero	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio da contatto o inalazione specie in caso di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione di emergenza e D.P.I.
B ₂ - LABORATORI DI FISICA, CHIMICO-FISICI	<p>STRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli 	<p>AGENTI CHIMICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno <p>- cappe di aspirazione</p> <p>- ventilazione R/h</p> <p>- D.P.I.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità) • materiale da costruzione 	RISCHIO DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione emergenza

	<p>vetri temperati, materiali plastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> • vie di uscita e percorsi di esodo • luce di emergenza • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi 	<p>AGENTI FISICI Rischi da agenti fisici</p> <ul style="list-style-type: none"> • rumore, apparecchiature rumorose 	<ul style="list-style-type: none"> • isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;
	<ul style="list-style-type: none"> • norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura 	<ul style="list-style-type: none"> • microclima, t, U.R., ventilazione • ultrasuoni (P > 300 W, v > 10 KHZ) 	<ul style="list-style-type: none"> • T = 18°-20°C, U.R. \cong 50\pm 5%, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento. • Apparecchiatura schermata per evitare l'emissione verso l'esterno, in modo da garantire il rispetto dei limiti di riferimento igienico-ambientali (A.C.G.I.H.) per gli ultrasuoni
	<ul style="list-style-type: none"> • materiali compatibili con la sperimentazione fisica prevista • bombolai con segregazione tra gas incompatibili 	<ul style="list-style-type: none"> • illuminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)
	<p>IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti a sicurezza intrinseca • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) • impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas 	<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95
	<ul style="list-style-type: none"> • indicazione dei gas infiammabili - H₂, rilevatore di gas infiammabile) <p>IMPIANTI A PRESSIONE</p> <p>(Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione)</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p> <p>IMPIANTI SOTTOVUOTO</p>	<p>RADIAZIONI NON IONIZZANTI:</p> <p>Radiofrequenze</p> <p>Microonde</p> <p>Radiazione ottica</p> <p>Radiazione UV/B e UV/C</p> <p>Luce laser (classe 3)</p>	<p>Le sorgenti di Radiazioni non ionizzanti che emettono fasci di energia all'esterno dell'apparecchiatura devono essere schermate in modo da blindare il fascio mediante idonee strutture che non ne consentano la diffusione nell'ambiente.</p> <p>Le apparecchiature devono essere dotate di dispositivi di interdizione della erogazione del fascio, in caso di mancata o difettosa chiusura della struttura di protezione.</p> <p>Per quell che concerne il controllo</p>

	protezione meccanica		dell'ambiente di lavoro si fa riferimento a limiti di esposizione igienico-ambientali (A.C.G.I.H.).
B ₃ - LABORATORI BIOLOGICI E MICROBIOLOGICI	<p>STRUTTURE</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza (h) soffitti • numero porte/uscite • rapporto superfici/finestre • ingombri ed ostacoli • soppalchi (altezza, uso e stabilità) • luce emergenza • pareti attrezzate (ingombri, urti, 	<p>AGENTI CHIMICI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali 	<ul style="list-style-type: none"> • Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno <p>- cappe di aspirazione</p> <p>- ventilazione R/h</p> <p>- D.P.I.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • stabilità) • materiale da costruzione (gres, 	RISCHIO DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Ventilazione emergenza
	<p>vetri temperati, materiali plastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> • vie di uscita e percorsi di esodo • luce di emergenza • depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi, 	<p>AGENTI FISICI</p> <p>Rischi da agenti fisici</p> <ul style="list-style-type: none"> • rumore, apparecchiature rumorose 	<ul style="list-style-type: none"> • isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;
	<ul style="list-style-type: none"> • infettanti • norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura • materiali compatibili con la sperimentazione prevista 	<ul style="list-style-type: none"> • microclima, t, U.R., ventilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • T = 18° C U.R. \cong 50-55 %, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento.
	<ul style="list-style-type: none"> • bombolai con segregazione tra gas incompatibili 	<ul style="list-style-type: none"> • illuminazione 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)
	<p>IMPIANTI ELETTRICI</p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti a sicurezza intrinseca • impianti ridondanti • impianti a gas combustibile (norma CIG) • impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas 	<p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95

	<p>infiammabili, H₂) rivelatore di gas infiammabile</p>		
	<p>IMPIANTI A PRESSIONE</p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale recupero gas.</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p>		
	<p>MATERIALE CON RISCHIO DI PUNTURE E TAGLIO</p> <p>vetriere, siringhe ed altri oggetti taglienti anche potenzialmente infetti - D.P.I.</p> <p>RISCHI DA USTIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> • termiche (spie) • chimiche (dis) <p>CONTENITORI DI RIFIUTI IN MATERIALE RIGIDO</p>	<p>AGENTI BIOLOGICI</p> <p>La manipolazione di materiale biologico per attività di ricerca e/o di controllo, eseguite sia in 'vitro' che in 'vivo', comporta rischi di esposizione a organismi e/o microrganismi patogeni o non, naturali e/o geneticamente modificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - batteri; - virus; - rickettsie; - alghe; - miceti; - protozoi; <p>nonché di rischi diversificati connessi con la 'collezione' e 'produzione' di 'colture cellulari' e 'endo parassiti umani'</p>	<p>Le misure di Sicurezza e gli interventi di Prevenzione e/o Protezione devono essere preceduti da una accurata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione sui rischi - Formazione sulle modalità operative - Addestramento alle procedure operative - Misure di sicurezza. - Adozione dei livelli di 'contenimento': 1,2,3,4, a seconda della tipologia di agente Biologico. - Impianti di ventilazione con filtri Hepa (liv. di cont. 3-4); - Ambienti in depressione liv. di cont. 3-4 - Cappe di aspirazione a flusso laminare - Finestre e/o dispositivi di controllo dall'esterno (liv. di cont. 4); - Superfici impermeabili di facile pulizia e disinfezione; - Trattamento dei reflui e dei rifiuti.
			<p>INTERVENTI DI PROTEZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del lavoro attraverso idonei criteri procedurali • Corretto impiego delle apparecchiature e strumentazioni • Controllo periodico degli imp. filtrazione • Disinfezione ,

			<p>sterilizzazione materiali e superfici:</p> <p>Es: -Ossido di etilene</p> <p>- Formaldeide</p> <p>- Glutaraldeide</p> <ul style="list-style-type: none"> • Uso dispositivi di sicurezza • Propipette e siringhe di sicurezza • Pipettatrici automatiche • Automazione di laboratorio • Precauzioni universali (commissione AIDS) • Sorveglianza sanitaria • protocolli • test di esposizione e di effetto • esami diagnostici
--	--	--	--

ATTIVITA' LAVORATIVA (C) - REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
<p>LAVORO NEI REPARTI E NEI SERVIZI DI:</p> <p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p> <p>Cardiologia ed emodinamica</p> <p>Reumatologia</p> <p>Pediatria</p> <p>Angiologia</p> <p>Endocrinologia</p> <p>Diabetologia</p> <p>Ematologia</p> <p>Allergologia</p> <p>Dermatologia</p> <p>Malattie infettive</p>	<p>VEDI UFFICI AMMINISTRATIVI (A)</p> <p>RISCHI CONNESSI CON LA ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DEL MEDICAMENTO E DI MEDICAZIONE:</p> <p>- Taglio e/o puntura da vetreria e presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, butterfly; ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adozione di procedure tecniche e dei D.P.I. <p>RISCHI CONNESSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CON L'IMPIEGO: <p>- di Dispositivi Medici (es. elettromedicali, strumentazione per dialisi, ecc.);</p> <p>- di apparecchiature di Diagnostica portatili (RX, ecografo, E.C.G., ecc.);</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi da esposizione a sostanze chimiche con particolare riferimento ai: <p>- medicinali,</p> <p>- disinfettanti,</p> <p>- chemioterapici,</p> <p>- antiblastici</p> <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Microclima (condizionamento) • Illuminamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione delle specifiche procedure, • Impiego dei D.P.I. <p>• vedi allegato I</p> <ul style="list-style-type: none"> • vedi A • numero e posizione dei corpi illuminanti in relazione alle specifiche

<p>Oncologia</p> <p>Radioterapia</p> <p>Chirurgia</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Otorinolaringoiatria</p> <p>Urologia</p> <p>Dialisi</p> <p>Neurochirurgia</p> <p>Cardiochirurgia e chirurgia vascolare</p> <p>Neurologia - Psichiatria</p> <p>Odontoiatria</p> <p>terapia intensiva</p> <p>Rianimazione</p> <p>Trapianti d'organo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● AL CONTATTO: <ul style="list-style-type: none"> - con componenti sottotensione (elettrici) - parti meccaniche in movimento; - componenti ad alta temperatura. <ul style="list-style-type: none"> - Conformità delle apparecchiature alle norme previste (DPR 547/55, Direttiva Macchine per le nuove; Direttiva 93/42 CEE per i Dispositivi Medici) - osservazione delle procedure operative; - uso dei D.P.I. 	<p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rischi di esposizione in tutti i reparti e servizi di terapia a: <ul style="list-style-type: none"> - microrganismi (anche nell'eventualità di microrganismi geneticamente modificati), - endoparassiti umani, - vettori virali e cellule somatiche modificate nel caso di terapia genica. <ul style="list-style-type: none"> ● Nei reparti di malattie infettive o reparti con rischio simile l'esposizione ad agenti biologici patogeni è insito con tutte le attività del reparto. <ul style="list-style-type: none"> ● Rischi da trasporto e movimentazione manuale dei carichi. 	<p>attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Particolare attenzione alla specifica informazione e formazione del personale: <ul style="list-style-type: none"> - procedure operative - misure di contenimento alla sorgente - Precauzioni Universali (commissione A.I.D.S.) - D.P.I. in relazione alla diversa tipologia di agente biologico cui l'operatore potrebbe essere esposto - Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 81/08, vedere inoltre all. II <ul style="list-style-type: none"> ● E' necessaria particolare attenzione per quanto attiene alle misure di sicurezza ed agli interventi di prevenzione e protezione nonché agli aspetti procedurali nei reparti di malattie infettive e similari ● Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 626/94, vedere inoltre all. II ● Si consigliano inoltre le idonee vaccinazioni. ● Organizzazione del lavoro; ● osservazione delle procedure operative con l'impiego di idonee attrezzature
<p>ATTIVITA' LAVORATIVA</p> <p>(D) - AMBULATORI</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</p>	<p>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</p>
<p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p>	<p>VEDI RISCHI PER LA SICUREZZA PREVISTI PER IL LAVORO NEI LABORATORI</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ● vedi Reparti di degenza e servizi di terapia. <p>AGENTI FISICI</p>	

<p>Cardiologia</p> <p>Reumatologia</p> <p>Pediatria</p> <p>Angiologia</p> <p>Endocrinologia</p> <p>Diabetologia</p> <p>Ematologia</p> <p>Dietologia</p> <p>Allergologia</p> <p>Malattie infettive</p> <p>Dermatologia</p> <p>Oncologia</p> <p>Radioterapia</p> <p>Chirurgia</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Otorinolaringoiatria</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Urologia</p> <p>Neurochirurgia</p> <p>Chirurgia e Chirurgia vascolare</p> <p>Neurologia</p> <p>Psichiatria</p> <p>Odontoiatria</p> <p>Medicina legale</p>	<p>Rischi da impiego di 'Dispositivi Medici' (elettromedicali, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • vedi Direttiva 93/42 CEE 	<ul style="list-style-type: none"> • Microclima, (t., U.R., ventilazione) • Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico • Illuminamento <p>Rischi da esposizione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - radiofrequenze, - microonde, - radiazioni U.V. (B e C), - radiazioni I. R., - laser, - N. M. R. (portatili) <ul style="list-style-type: none"> • Ultrasuoni <p>Rischi da esposizione allorché la frequenza risulta > 10 Kz, P > 300 W</p> <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C) 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed intervento sui parametri • Totale ricambio, riciclo < 30%, CO₂ = 0,1% = 1000 ppm. • Sostituzione dei filtri e disinfezione • Numero e posizione dei corpi illuminanti. <ul style="list-style-type: none"> • vedi legge 230/95. <ul style="list-style-type: none"> • Nell'impiego di apparecchiature che utilizzano tali grandezze fisiche, la protezione dev'essere intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale (eventuali controlli e verifiche per l'accertamento dell'efficienza). <ul style="list-style-type: none"> • vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)
--	---	---	---

<p>ATTIVITA' LAVORATIVA</p> <p>(E) - SALE OPERATORIE</p>	<p>RISCHI PER LA SICUREZZA -</p> <p>(RISCHI ANTINFORTUNISTICI)</p>	<p>RISCHI PER LA SALUTE</p> <p>(RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</p>	<p>MISURE DI SICUREZZA</p> <p>INTERVENTI DI PREVENZIONE</p>
		<p>AGENTI CHIMICI</p>	<p>PER I DISINFETTANTI</p> <p>Procedure operative finalizzate ad evitare il contatto, l'inalazione e</p>

<p>Chirurgia</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Otorinolaringoiatria</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Urologia</p> <p>Neurochirurgia</p> <p>Cardiochirurgia e Chirurgia Vascolare</p> <p>Odontoiatria</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Trapianti d'organo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi Strutturali <p>Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi elettrici <p>Impianto elettrico a norma, a sicurezza intrinseca</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio da esplosione ed incendio <p>Veicolazione, canalizzazione e avvisatori in continuo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi dall'impiego di macchine <p>Rischi da contatto con componenti in movimento.</p> <p>Rispondenza alle norme del DPR 547/55; DIRETTIVA MACCHINE (CE) per le nuove</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi dall'impiego di autoclavi od altre apparecchiature per la sterilizzazione. <p>Controllo e verifica dei componenti di sicurezza, valvole, dell'apparecchiatura in pressione (Norme UNI-EN 29000-29004)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione per contatto ed inalazione di disinfettanti e per inalazione di anestetici (isofluorano, enflurano, metossifluorano alotano, protossido di azoto - Circolare del Ministero della Sanità del 5/4/89) <p>Per quanto concerne l'esposizione agli anestetici esso deriva da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perdite dal gruppo anestesilogico; - fase di induzione, - aria espirata dal paziente. <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Microclima (t. U.R., ventilazione) connesso all'impianto di ventilazione e/o condizionamento • Illuminazione (scialitica) • Radiazioni ionizzanti • Radiazioni non ionizzanti (vedi D) <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <p>Rischi connessi a esposizione ad agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio vedi C (Reparti di Degenza e Servizi di Terapia)</p>	<p>l'impiego; se necessario adozione dei D.P.I.</p> <p>PER GLI ANESTETICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione del gruppo anestesilogico; - procedure operative ed organizzative; - controllo dell'inquinamento residuo mediante ventilazione dell'ambiente che garantisca almeno 10 ricambi d'aria effettivi; - pressione positiva ≥ 2 mm di H₂O; - monitoraggio ambientale; - monitoraggio biologico <ul style="list-style-type: none"> • Controllo ed intervento sui parametri • Indipendente dalla scialitica, controllo del numero e posizione dei corpi illuminanti distribuiti nella sala operatoria al fine di ottenere una illuminazione idonea secondo quanto previsto dalle norme di Buona Tecnica. • vedi legge 230/95 • vedi D • vedi C. Al riguardo si dovrà tener conto della eventualità di sale operatorie in strutture
---	--	--	---

		TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (vedi C)	ospedaliere specializzate in malattie infettive o caratterizzate da condizioni similari

ATTIVITA' LAVORATIVA (F) - CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
Radiodiagnostica (RX, TAC) Medicina Nucleare Risonanza magnetica Endoscopia ed Ecografia	<ul style="list-style-type: none"> Rischi strutturali <p>Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi elettrici <p>Impianto elettrico in conformità alle caratteristiche di potenza e di impiego</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi dall'impiego di macchine <p>- Rispondenza alle norme di sicurezza convenzionali (DPR 547/55, Direttiva macchine per le nuove) e conformi alle norme specifiche (RX, RMN, ecc.)</p> <p>- Informazione e formazione sulle procedure operative</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi da impiego di dispositivi medici (elettromedicali, ecc.) <p>- Direttiva 93/42 CEE.</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischi da taglio o puntura in relazione all'impiego di materiale in vetro e di presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, ecc. 	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi Uffici Amministrativi Rischi di contatto con sostanze impiegate in: <p>- mezzi di contrasto</p> <p>- disinfettanti</p> <p>- composti marcati</p> <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi D <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> vedi E 	<ul style="list-style-type: none"> vedi Uffici Amministrativi Informazione e formazione sulle procedure operative; disponibilità di D.P.I. idonei. vedi D vedi E

(G) - SERVIZI GENERALI			
ATTIVITA' LAVORATIVA (G1) - SERVIZI TECNICI E DI MANUTENZIONE	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
(A) LAVORO DI CONTROLLO TECNICO E DI EVENTUALE INTERVENTO IN LOCO DI MANUTENZIONE	<p style="text-align: center;">RISCHI DIVERSIFICATI A TIPOLOGIA GENERALE</p> <p>Gli interventi di controllo e manutenzione 'in loco' comportano Rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire ed, in particolare, in relazione alle caratteristiche dell'attività lavorativa dell'ambiente dove si deve intervenire (rep. di malattie infettive, Servizio di medicina nucleare, ecc.).</p> <p>Ne deriva che le relative Misure di Sicurezza vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che prevedono anche idonei D.P.I., approvate dal Responsabile del Settore che ha richiesto l'intervento e dal responsabile del Servizio di manutenzione.</p> <p>Nel caso di impiego di ditte appaltatrici, il Responsabile del S.P.P., del Settore e il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un Piano di lavoro 'combinato' ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.</p>		
(B) LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTROTECNICA, FALEGNAMERIA, TIPOGRAFIA, LEGATORIA, ECC.	<p>Rischi da Strutture:</p> <p>Adeguate alle norme dei luoghi di lavoro in relazione alla particolare destinazione d'uso.</p> <p>OFFICINE</p> <p>Rischi Meccanici da:</p> <p><u>Macchine</u></p> <p>Rispondenti alle norme di sicurezza sulle macchine utensili previste dal DPR 547/55 (macchine vecchie) la Direttiva Macchine (nuove).</p> <p>Rischio Elettrico</p> <p>conformità alle Norme CEI alla legge 46/90.</p> <p>Rischi da Sostanze Infiammabili ed Esplosive</p> <p>Presenza di solventi per sgrassaggio, vernici, lacche, bombole, ecc.</p> <p>Adeguate misure di sicurezza comprendenti locali di deposito, procedure di impiego, ventilazione e</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione a sostanze chimiche irritanti, tossiche e nocive, derivanti da lavorazione e/o operazioni quali: <p>- Lavorazioni idrauliche (HCl)</p> <p>- Lavorazioni tipografiche (solventi)</p> <p>- Lavorazioni taglio e saldatura (fumi e gas)</p> <p>- Lavorazioni falegnameria (polveri di legno e di materie plastiche)</p> <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Esposizione rumore</u> • <u>Microclima</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e Formazione del personale • Definizione di procedure operative • Disponibilità di Impianti e Misure di Sicurezza • Disponibilità ed uso di D.P.I. • Interventi sulle macchine e sorgenti di rumore • Impiego di D.P.I. • Misure ed intervento sui parametri • Adeguamento impianti di condizionamento • Adeguato numero e

	<p>bombolaio.</p> <p>Uso di D.P.I. antinfortunistici (guanti, occhiali, indumenti protettivi, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Impianti di condizionamento</u> <p>controllo standard di qualità dell'aria</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Illuminazione</u> <p>misura intensità illuminazione ai posti di lavoro</p> <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti. 	<p>disposizione corpi illuminanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazione e Formazione del personale • Disponibilità di apposite procedure operative • Impiego di appositi D.P.I. • La scelta degli interventi va fatta in relazione alla tipologia del Rischio segnalato dal responsabile del settore di provenienza del materiale in manutenzione.

(G) - SERVIZI GENERALI			
ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
(G2) - FARMACIA			
LAVORO CONNESSO CON LA GESTIONE DELLA FARMACIA DELL'OSPEDALE	<p>STRUTTURE:</p> <p>Adeguate alla destinazione d'uso (locale deposito, locale vendita al pubblico, 'se esistente', locale preparazione)</p> <p>Impianti Elettrici</p> <p>a norma con certificati di conformità al L. 46/90</p> <p>Gas Compressi</p>	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi di esposizione a sostanze chimiche di interesse farmaceutico nelle preparazioni officinali. • Rischi di esposizioni accidentali a solventi o altre sostanze chimiche con particolare riferimento ai prodotti volatili. • Nel caso di preparazione di prodotti chemioterapici antiblastici (C. A.) il Rischio di esposizione può comprendere: 	<ul style="list-style-type: none"> • vedi laboratori • Informazione e formazione • Definizione di procedure operative • Disponibilità di misure di sicurezza (cappe) e di D.P.I. • Vedi Allegato I

	Ancoraggio Sostanze Infiammabili (vedi laboratori)	- Rischio cancerogeno - Rischio teratogeno - Rischio mutageno - Rischio embiotossico AGENTI FISICI • Vedi Uffici Amministrativi	• Vedi Uffici Amministrativi

(G) - SERVIZI GENERALI

ATTIVITA' LAVORATIVA (G3) - CAMERA MORTUARIA (A), SALE SETTORIE (B)	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
(A) - LAVORI CONNESSI CON I TRATTAMENTI PER LA PREPARAZIONE DELLE SALME	• Vedi Ambulatori	AGENTI CHIMICI • Esposizione a sostanze detergenti, disinfettanti in formulazioni liquide o in pasta AGENTI FISICI • Microclima • Illuminazione AGENTI BIOLOGICI • Rischio di esposizione nel caso di trattamento di salme provenienti da reparti infettivi o comunque possibilità di trasmissione di infezioni	• Informazione e Formazione • Definizione di procedure operative • Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I. • Indumenti di protezione • Controllo del numero e del posizionamento dei corpi illuminanti • Informazione e Formazione sui Rischi di esposizione specifici • Procedure operative che prevedono specifiche indicazioni dell'eventuale Rischio infettivo da parte del settore di provenienza • Adeguati sistemi di sicurezza e D.P.I. • Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia

		<ul style="list-style-type: none"> Movimentazione manuale dei carichi 	<p>degli agenti biologici come indicato nel D. L.gs 626/94, vedere inoltre all. II</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte
(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' AUTOPTICA	<ul style="list-style-type: none"> Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione Impiego di idonei D.P.I. 	<p>AGENTI CHIMICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO) <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Microclima (vedi sale operatorie) Illuminazione (vedi sale operatorie) <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> Vedi sale operatorie Spostamento manuale dei carichi 	<ul style="list-style-type: none"> Informazione e Formazione Definizione di procedure operative Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I. Vedi sale operatorie Vedi sale operatorie Vedi sale operatorie Impiego di idonei D.P.I. Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte

(G) - SERVIZI GENERALI

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
(G4) - GESTIONE REFLUI E RIFIUTI			
(A) - LAVORO CONNESSO ALLE ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRASPORTO, COLLEZIONE ED EVENTUALE	<ul style="list-style-type: none"> Rischi da taglio e puntura da materiale acuminato. 	AGENTI CHIMICI	

<p>TRATTAMENTO DI RIFIUTI SOLIDI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di contenitori rigidi e D.P.I. • Uso di carrelli • Rispetto delle corrette procedure di impiego 	<ul style="list-style-type: none"> • No <p>AGENTI FISICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • No <p>AGENTI BIOLOGICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante. 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione del personale • Disponibilità di procedure specifiche; • Misure di Sicurezza e Interventi di Prevenzione, livelli di contenimento in relazione alle tipologie degli agenti biologici, come indicato nel D. L.gs. 626/94 (vedi Allegato II)
<p>(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI REFLUI</p>	<p>Rischi connessi con la conduzione degli impianti di depurazione delle acque reflue con particolare attenzione alle acque reflue ospedaliere per quanto attiene al Rischio di esposizione ed agenti infettanti.</p>		

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC: asl.rieti@pec.it
www.asl.rieti.it C.F. e P.I. 00821180577

INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E OBBLIGHI PER LA DITTA APPALTATRICE

INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- a) Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale della ditta, quest'ultima è tenuta ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, **precise istruzioni e adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi settori** dell'Azienda Sanitaria di Rieti;
- b) Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Sanitaria di Rieti:
- 1) deve indossare gli indumenti di lavoro;
 - 2) deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento
 - 3) non deve fumare;
 - 4) **prima dell'inizio dei lavori devono essere attuate tutte le misure di sicurezza previste (dispositivi di protezione individuale, ecc.):** la fornitura dei DPI è a carico della ditta appaltatrice.
 - 5) la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli; non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la presenza;
 - 6) non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria di Rieti;
 - 7) **negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;**
 - 8) **non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'Asl e/o da utenti e pazienti;**
 - 9) non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza avvertendo tempestivamente la direzione lavori e il responsabile della U.O. interessata per gli eventuali provvedimenti del caso;
 - 10) non usare abusivamente attrezzature, materiali, impianti di proprietà dell'Asl o di altre ditte;
 - 11) è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
 - 12) le modalità di utilizzo di impianti e attrezzature di proprietà dell'Asl vanno concordate con i responsabili delle unità operative interessate;
 - 13) **seguire correttamente la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di dispositivi di protezione individuale;**

14) in situazioni di emergenza utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente, comunque conformarsi alle procedure interne secondo i **Piani di Emergenza** Incendio pubblicati sulla pagina web SPP;

15) **qualora in corso lavori si presentassero situazioni particolari rivolgersi al responsabile della U.O. interessata;**

16) qualora si veda un pericolo in corso o potenziale o una situazione che si discosti dalla normalità **segnalare immediatamente il fatto;**

17) **conformarsi alle prescrizioni della segnaletica di divieto e di obbligo;**

18) **conformarsi alle procedure ASL sulla gestione dei rifiuti;**

ACCESSO E TRANSITO NELLE AREE ESTERNE DI COMPETENZA DELLA ASL

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi:

- per l'accesso e il transito nelle aree esterne di competenza della ASL sono valide le norme del Codice della Strada;
- rispettare scrupolosamente i cartelli e le indicazioni;
- indipendentemente dai limiti indicati, la velocità deve essere limitata entro livelli tali da evitare ogni rischio per i pedoni o per altri mezzi, tenendo presente la tipologia di persone che accedono o transitano in aree sanitarie (pazienti, ricoverati, utenti, ecc...), e tenendo presente la tipologia di mezzi in transito (mezzi di soccorso, ambulanze, ecc....);

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

ACCESSO DI MACCHINE OPERATRICI

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL

- la programmazione del lavoro deve tener conto delle attività svolte nelle UU.00 della Asl di volta in volta coinvolte; tali attività infatti, salvo eccezioni, non possono essere sospese e/o interrotte;
- le modalità di accesso alle UU.00 devono essere concordate con i relativi responsabili;
- l'operatore che accede deve conformarsi alle indicazioni di prevenzione e protezione, alle norme comportamentali e ai divieti fornite dal responsabile e dal preposto della UU.00;

UTILIZZO DI CARRELLI O SIMILI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI O ATTREZZATURE

- usare la massima prudenza per non creare danni a personale ASL, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi;
- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci tra corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- la velocità e le modalità di spostamento dei carrelli devono tener conto anche della natura e dello stato di conservazione delle pavimentazioni, al fine di garantire la massima sicurezza degli operatori della ditta appaltatrice o di terzi;
- il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.

FORNITURA DI APPARECCHI O DISPOSITIVI DA PARTE DELLA DITTA AI DIPENDENTI ASL

Qualora la ditta appaltatrice fornisca in uso apparecchi o dispositivi ai dipendenti ASL:

- gli apparecchi e i dispositivi devono rispettare tutti i requisiti di idoneità previsti dalle vigenti norme, ed in particolare:
 - a) marchio CE (se previsto)
 - b) attestato di certificazione (se prevista)
 - c) informazioni sul corretto uso e sulla manutenzione
- la ditta appaltatrice deve provvedere alla informazione e alla formazione dei dipendenti dell'ASL che utilizzeranno dette attrezzature.

INFORTUNIO SUL LAVORO

- i dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio datore di lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro, anche di lieve entità;
- qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto deve essere comunicato immediatamente al servizio prevenzione e protezione della ASL di Rieti;
- a seguito di qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto, l'infortunato deve recarsi al più vicino pronto soccorso dell'ASL di Rieti;
- a seguito di un infortunio con rischio di contaminazione, e' necessario conformarsi alla procedura interna dell'Asl (pubblicata nella pagina web SPP);
- L'impresa appaltatrice è tenuta a inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria di Rieti un report semestrale di tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel contratto.

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della ASL non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI ASL

L'impresa deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

L'utilizzo di impianti elettrici o apparecchiature elettriche di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

La ditta dovrà comunque conformarsi alla norma interna di sicurezza: **NORME DI COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E DEGLI UTILIZZATORI ELETTRICI.**

INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento /climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.459/96 "direttiva macchine" e ss.mm.ii..

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

GAS

L'ingresso di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzato e concordato con la ASL.

L'utilizzo di bombole contenenti gas o di impianti di distribuzione gas di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

La destinazione a deposito, archivio, magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI e MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di prevenzione e protezione aziendale.

SOVRACCARICHI

L'introduzione, **anche temporanea** di carichi sui solai, in misura superiore al limite, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'ufficio Tecnico della ASL.

UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CHIMICI

L'utilizzo di sostanze o preparati chimici deve essere ridotto al minimo indispensabile. I prodotti utilizzati devono rispondere a tutte le normative di sicurezza vigenti, essere correttamente etichettate, dotate della scheda di sicurezza, del kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali, essere correttamente conservate, utilizzate, smaltite.

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici ASL deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e del competente servizio di prevenzione e protezione aziendale). Gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici o nei luoghi di competenza ASL rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Qualsiasi situazione di emergenza connessa all'utilizzo di sostanze o preparati chimici, va comunque comunicata tempestivamente al Dirigente delle UU.OO. ASL direttamente interessate e al SPP della ASL.

SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

FIAMME LIBERE O FONTI DI INNESCO

L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL.

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze.

E' necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede impartiscano informazioni sulla predisposizione (da parte ASL) di mezzi estinguenti e della segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), e precise istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza designata dalla ASL (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'impresa appaltatrice dovrà tenere a disposizione, sia dei referenti ASL Rieti per il contratto (RUP/DEC) che degli organi di vigilanza, tutta la documentazione comprovante l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la corretta gestione in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

L'ASL RIETI si riserva la verifica, anche con ispezioni, del rispetto delle norme di sicurezza e salute sul lavoro e di risolvere il contratto o intraprendere azioni coercitive nel caso venissero meno i principi minimi di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente.



REGOLAMENTAZIONE DELLE ZONE CLASSIFICATE

1 - ZONE CLASSIFICATE CON RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI

Nella struttura della ASL Rieti esistono ambienti in cui sono presenti sorgenti sigillate e non sigillate di radiazioni ionizzanti.

Precisamente gli ambienti si possono considerare suddivisi in quattro tipologie:

1. uso di apparecchi che erogano solo radiazioni elettromagnetiche (macchine Rx): in questi ambienti le zone controllate o sorvegliate esistono solamente al momento dell'erogazione;
2. uso dell'acceleratore di elettroni (Linac): in questi ambienti le zone controllate e sorvegliate esistono solamente al momento dell'erogazione e dopo un'attesa di almeno 6 (sei) minuti prima di accedere nel bunker;

Le Zone controllate e Zone sorvegliate in presenza di apparecchiature radiogene possono essere:

- comprese all'interno della sala al momento della erogazione delle radiazioni
- comprese all'interno della zona delimitata al momento dell'esame al letto del paziente

Le "zone classificate" sono opportunamente segnalate e regolamentate, ai sensi del D.Lgs. 101/20, con i regolamentari segnali indicanti pericolo da irradiazione, e delimitate, se del caso, con opportune barriere (catenelle, reti, porte chiuse a chiave, etc.).

All'ingresso delle zone sono affisse le norme interne e, se ritenuto necessario, l'elenco delle persone autorizzate all'uso delle sorgenti e il nome del responsabile della zona.

Tutti coloro che entrano nelle zone classificate sono tenuti a prendere conoscenza e a rispettare le norme interne.

Nel caso in cui personale della ditta esterna debba erogare prestazioni, ovvero accedere nelle zone controllate in cui si fa uso dei radiazioni ionizzanti durante l'attività con produzione di radiazioni ionizzanti, questi debbono seguire quanto indicato negli artt. 112 e 113 del D.Lgs. 101/2020.

Precisamente, la classificazione di radioprotezione del personale esterno viene assicurata dall'Esperto di Radioprotezione dell'Ente di appartenenza e il giudizio di idoneità che ne consegue viene rilasciato dal Medico Autorizzato del medesimo Ente di appartenenza.

Qualora il giudizio di idoneità debba essere rinnovato durante il periodo di frequenza presso la ASL Rieti, sarà compito dell'Ente di appartenenza provvedere al rinnovo del giudizio.

Qualora il personale esterno sia classificato come "Esposto di Categoria A" il giudizio di idoneità è riportato sul Libretto Personale di Radioprotezione, che dovrà essere presentato ogni qualvolta accede alle strutture della ASL Rieti.

La ASL Rieti nell'autorizzare l'accesso presso le zone classificate per i rischi da radiazioni ionizzanti, deve fornire al personale esterno gli idonei dispositivi di protezione individuale stabiliti dall'Esperto di



Radioprotezione della ASL Rieti, sentito l'Esperto di Radioprotezione dell'Ente di appartenenza, eccezion fatta per dispositivi di protezione individuale personalizzati (Es: occhiali anti-x graduati).

La ASL Rieti deve provvedere a informare il personale esterno sui regolamenti e/o procedure di radioprotezione in vigore presso le zone classificate in cui si svolgerà l'attività del personale.

La ASL Rieti si impegna a rispettare quanto previsto dall'Art. 113 del D.Lgs. n. 101 del 2020.

- L'Ente di appartenenza del personale esterno si impegna a garantire la formazione di base prevista dal D.Lgs. n. 81 del 2008 e dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, nonché la formazione specifica in materia di radioprotezione di cui al D.Lgs. n.101 del 2020.
- L'Ente di appartenenza si impegna a fornire al personale esterno gli idonei mezzi di sorveglianza dosimetrica – dedicati per l'utilizzo esclusivo all'interno dei locali della ASL Rieti – stabiliti dal proprio Esperto di Radioprotezione, sentito l'Esperto di Radioprotezione della ASL Rieti.
- L'Esperto di Radioprotezione dell'Ente di appartenenza fornirà, almeno con cadenza semestrale, le risultanze dosimetriche all'Esperto di Radioprotezione della ASL Rieti così che lo stesso possa effettuare le valutazioni di dose relative alla permanenza presso gli ambienti della ASL Rieti e quindi ritrasmetterle all'Esperto di Radioprotezione dell'Ente.

Qualora il personale esterno sia classificato come "Esposto di Categoria A" l'Esperto di Radioprotezione della ASL Rieti provvede a compilare il Libretto Personale di Radioprotezione con periodicità almeno semestrale riportando le dosi assorbite dal personale esterno.

L'Ente di appartenenza del personale esterno si impegna a rispettare quanto previsto dall'Art. 112 del D.Lgs. n. 101 del 2020.

Per consentire l'opportuno coordinamento per gli adempimenti di cui agli Artt. 112 e 113 del D.Lgs. n. 101 del 2020, **l'Ente di appartenenza del personale esterno e la ASL Rieti devono assicurare adeguati contatti tra i rispettivi Esperti di Radioprotezione e Medici Autorizzati.**

- L'Ente di appartenenza del personale esterno e la ASL Rieti concordano di concerto il seguente Vincolo di Dose ai sensi dell'Art. 112 punto 1 lettera c) e lettera l) come di seguito stabilito.

	Vincolo di dose proposto		
	N.E. (mSv/anno)	B (mSv/anno)	A (mSv/semestre)
Corpo intero	0,90	5,40	9,00
Arto/Pelle	45,00	135,00	225,00
Cristallino	13,50	13,50	9,00

2 - ZONE CLASSIFICATE CON RISCHIO DA RADIAZIONI NON IONIZZANTI – RISONANZA MAGNETICA

Nella struttura della ASL Rieti ci sono ambienti in cui sono presenti campi magnetici intensi.

Le zone controllate in presenza di apparecchi di Risonanza Magnetica sono tutte all'interno della sala del magnete (tomografo RM).

Le zone controllate sono tutte all'intorno esterno della sala magnete, ma **entro il Reparto RM.**

Nel caso in cui personale della ditta esterna debba erogare prestazioni, ovvero accedere nelle zone controllate del sito RM deve essere autorizzato dal Medico Responsabile della Sicurezza Clinica e dell'Efficacia Diagnostica dell'Apparecchiatura RM.

Si precisa che, **nel caso in cui il personale della ditta esterna debba accedere nella zona controllata della Risonanza Magnetica, la ditta esterna deve dare evidenza dell'avvenuta formazione e dell'idoneità per il medesimo rischio specifico, nonché seguire le indicazioni del personale di reparto nel compilare la scheda di accesso per i lavoratori esterni.**

3 - ZONE CLASSIFICATE CON RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI COERENTI – LASER

Nella struttura della ASL Rieti ci sono ambienti in cui sono presenti apparecchiature emettitrici radiazioni ottiche artificiali coerenti: LASER.

Le zone controllate in presenza di apparati LASER corrispondono alle sale in cui le apparecchiature sono posizionate. Tale classificazione perdura solo per il tempo di utilizzo del LASER.



ASL
RIETI

Integrazione DUVRI per accesso
a ZONE CONTROLLATE



REGIONE
LAZIO

Nel caso in cui personale della ditta esterna debba erogare prestazioni, ovvero accedere nella zona controllata in cui sia in uso un LASER deve essere autorizzato dal responsabile o da persona da lui ufficialmente delegata.

Si precisa che, nel caso in cui il personale della ditta esterna debba accedere nelle zona controllata in cui sono in uso dei LASER, la ditta esterna deve dare evidenza dell'avvenuta formazione e dell'idoneità per il medesimo rischio specifico, nonché seguire le indicazioni del personale di reparto nel compilare la scheda di accesso per i lavoratori esterni.